

Alla cortese attenzione del  
**Consiglio di Amministrazione**  
della **Fondazione Bruno Kessler**

Trento, 8.7.2016.

**Oggetto: Relazione sull'attività svolta dall'Organismo di  
Vigilanza nel periodo settembre 2015/luglio 2016.**

A mezzo della presente, l'Organismo di Vigilanza intende relazionare il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Bruno Kessler circa l'attività svolta successivamente al 25.9.2015 (data della precedente relazione).

Nell'anno 2015 l'Organismo di Vigilanza (composto dal Dott. Marcello Condini, Presidente, dall'Avv. Paola Angeli, componente, dall'Ing. Sergio Orsingher, componente, e dall'Avv. Marco Grotto, componente) si è riunito tre volte, nelle seguenti date: 2.10.2015, 17.11.2015 e 11.12.2015.

Nell'ambito di tali incontri l'Organismo di Vigilanza:

- ha verificato il rispetto, da parte della Fondazione, della normativa in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi prevista dal D. Lgs. n. 39/2013 (altresì in ragione di uno specifico caso posto all'attenzione del Collegio);
- ha predisposto il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018"
- ha verificato la regolarità degli acquisiti e delle consulenze dell'anno 2015;
- ha monitorato il rispetto della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e di tutela dell'ambiente.

Con Delibera del 14.12.2015, il Consiglio di Amministrazione ha modificato la composizione dell'Organismo di Vigilanza, nominando l'Avv. Marco Grotto, presidente, l'Avv. Sara Giovannini, componente, e l'Ing. Sergio Orsingher, componente.

Nella nuova composizione l'Organismo di Vigilanza si è riunito dieci volte, nelle seguenti date: 14.1.2016, 4.2.2016, 24.2.2016, 2.3.2016, 9.3.2016, 22.3.2016,

3.5.2016, 6.6.2016, 14.6.2016 e 7.7.2016 (in via telematica).

In tale periodo l'Organismo di Vigilanza:

- ha proceduto ad un coordinamento sinergico e costante con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, Dott. Alessandro Dalla Torre;

- ha convocato a colloquio i Dirigenti, i Responsabili di Centro ed i Delegati della Fondazione, al fine di: valutare il grado di conoscenza del Modello Organizzativo da parte degli afferenti la Fondazione; verificare la congruità della valutazione del rischio effettuata nel 2013; verificare il rispetto delle procedure interne adottate dalla Fondazione; sensibilizzare gli operatori circa la funzione del Modello Organizzativo ed il ruolo dell'Organismo di Vigilanza; acquisire ogni informazione utile a verificare l'adeguatezza del Modello Organizzativo ed il suo grado di effettiva vincolatività. In particolare, in ordine cronologico l'Organismo di Vigilanza ha svolto le seguenti audizioni: Dott. Alessandro Dalla Torre (Responsabile Servizio Risorse Umane); Prof. Marco Ventura (Direttore del Centro ISR); Dott. Umberto Silvestri (Responsabile del Servizio Amministrazione); Dott. Marco De Rosa (Responsabile del Servizio IT, Infrastrutture e Patrimonio); Avv. Paola Angeli (Responsabile del Servizio Appalti e Contratti); Dott. Giuliano Muzio (Responsabile del Servizio Area Innovazione e Relazioni con il Territorio); Ing. Andrea Simoni (Segretario generale); Prof. Gianluigi Casse (Direttore del CMM); Prof. Antonio Schizzerotto (Direttore del Centro IRVAPP); Dott.ssa Chiara Zaroni Zorzi (Responsabile del Servizio Biblioteca, Editoria e Supporto alla Ricerca); Dott. Bruno Caprile (Responsabile dell'Unità Valutazione della Ricerca); Avv. Sara Giovannini (Responsabile dell'Ufficio Legale); Dott.ssa Silvia Malesardi e Dott.ssa Barbara Gazzoli (Responsabili dell'Unità Comunicazione); Prof. Jochen Wambach (Direttore del Centro ECT\*); Sig. Corrado Segata (referente tecnico, Mobility ed Energy manager); dott. Luigi Crema (Responsabile Unità Ricerca ARES - Applied Research on Energy Systems presso il CMM); dott.ssa Cecilia Pederzolli (Responsabile del Progetto Speciale LABSSAH presso il CMM); Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (dott. Mattia Malfatti, dott. Cristina Potrich, dott. Mirco Zortea); ing. Paolo Traverso (direttore del Centro per le Tecnologie dell'Informazione - ICT); Nucleo di Valutazione (Dott. Mauro Marcantoni e Dott.ssa Antonella Di Paolo); Prof. Paolo Pombeni (direttore del Centro ISIG);

- ha predisposto l'aggiornamento del Modello Organizzativo, che viene oggi sottoposto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

L'aggiornamento del Modello si è reso necessario per le seguenti ragioni:

- successivamente all'approvazione del Modello Organizzativo, è stato chiarito - prima per via interpretativa e poi per via legislativa - che anche gli enti di diritto privato in controllo pubblico, qual è la Fondazione Bruno Kessler, soggiacciono alla normativa in materia di anticorruzione, trasparenza, incompatibilità-inconferibilità degli incarichi;

- nella seduta del 24.1.2014 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, in accordo con le indicazioni date dalla PAT con nota del Servizio Università e Ricerca Scientifica del 25.11.2013 prot. n. 6416.19/S116/BM, ha esteso il Modello Organizzativo ai reati previsti dalla L. n. 190/2012 ed ha quindi provveduto ad adottare l'aggiornamento della Parte Speciale del Modello, denominata *"Reati contro la Pubblica Amministrazione - Piano di prevenzione della corruzione"*, ed a affidare le funzioni di "Responsabile Anticorruzione" al già insediato Organismo di Vigilanza;

- con determinazione n. 8 del 17.6.2015 l'ANAC ha stabilito che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione deve essere contenuto in un documento differente e distinto rispetto al Modello Organizzativo di cui l'ente sia eventualmente già dotato;

- in adempimento a tali indicazioni, in data 14.12.2015 la Fondazione ha approvato il *"Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018"* (PTPC); sicché, al fine di evitare duplicazioni e ridondanze, si è posta l'esigenza di coordinare detto Piano con il Modello Organizzativo;

- sempre in epoca successiva all'approvazione dell'originaria versione del Modello Organizzativo, la PAT, con Deliberazione n. 1217 del 18.7.2014, ha adottato un proprio *"Codice di comportamento dei dipendenti pubblici"*, applicabile anche ai dipendenti messi a disposizione presso FBK;

- il citato nuovo Codice di comportamento della PAT è stato assunto a riferimento dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 90 del 2.2.2015 al fine di delineare un documento minimo da adottarsi ad opera delle società controllate ed a tanto si ritiene opportuno provveda anche

FBK, stanti le indicazioni offerte dalla PAT con nota del Servizio per il Personale prot. n. S007/2015/130329/4.9 di data 10.3.2015;

- nel corso dell'anno 2015 sono intervenute modifiche normative in materia di reati societari e di reati ambientali, sicché le relative parti del Modello Organizzativo andavano necessariamente adeguate;
- in epoca successiva all'approvazione dell'originaria versione del Modello Organizzativo il Consiglio di Amministrazione ha adottato alcuni atti che hanno influito sulla organizzazione interna della Fondazione;
- alcuni regolamenti interni richiamati nel Modello Organizzativo non sono più in vigore o sono stati modificati.

L'Organismo di Vigilanza ha aggiornato il Modello provvedendo a:

- rendere coerente il Codice di Comportamento di FBK con il *"Codice di comportamento dei dipendenti pubblici"* adottato dalla PAT;
- eliminare dal Modello Organizzativo la Parte Speciale dedicata ai reati contro la Pubblica Amministrazione, in precedenza prevista, in quanto i relativi rischi e le misure per fronteggiarli sono descritti nel predetto PTPC;
- aggiornare i riferimenti normativi, laddove necessario;
- estrapolare l'analisi del rischio dalla Parte Generale del Modello Organizzativo, che in precedenza la conteneva, collocandola in un autonomo documento, nonché ad aggiornare i richiami ai regolamenti interni beneficiando del fatto che una nutrita serie di documenti sono oggi facilmente accessibili consultando la pagina web *"Amministrazione trasparente"*, ciò al fine di rendere il più snello possibile il documento.

L'obiettivo dell'aggiornamento è stato quello di coordinare i documenti in essere e di facilitarne l'aggiornamento:

- nei documenti che si allegano, che rappresentano un livello più alto e che si vorrebbero tendenzialmente stabili nel tempo, sono specificate le logiche comportamentali di carattere generale e di principio;
- nei singoli regolamenti interni, che concretano un livello più basso e che subiscono più frequenti aggiornamenti e modifiche, sono elencate le procedure comportamentali specifiche e di dettaglio;

- in ragione di ciò la Fondazione potrà intervenire sui regolamenti interni senza dover necessariamente approvare una modifica della Parte Generale e delle singole Parti Speciali del Modello, in tal modo combinando l'esigenza di un aggiornamento costante dell'assetto regolamentare interno con la completezza dell'apparato documentale.

L'Organismo di Vigilanza precisa che gli atti regolamentari interni adottati dalla Fondazione, seppur imposti da fonti eterogenee, debbono essere letti in un'ottica unitaria sì da poter affermare che il Modello Organizzativo si componga:

- della Parte Generale;
- del documento riassuntivo dell'analisi dei rischi;
- delle Parti Speciali dedicate alla prevenzione di gruppi omogenei di reati;
- del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- del Programma per la Trasparenza e l'Integrità.
- del Codice di Comportamento;
- dei singoli regolamenti interni.

Delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza è stato dato atto in appositi verbali, che verranno trasmessi al Consiglio di Amministrazione a semplice richiesta.

L'OdV di FBK  
Avv. Marco Grotto (Presidente)

FIRMATO IN ORIGINALE

Avv. Sara Giovannini (Componente)

FIRMATO IN ORIGINALE

Ing. Sergio Orsingher (Componente)

FIRMATO IN ORIGINALE